



malvino

se il pastore lo chiama gregge, ci sarà un motivo

Diario

10 dicembre 2007

Philip Glass, Metamorphosis (I), 1989



[permalink](#) | inviato da [malvino](#) il 10/12/2007 alle 6:56 | [commenti \(1\)](#) |

10 dicembre 2007



blog letto 887956 volte



Reader



Atom

COSE VARIE

[Indice ultime cose](#)

[Il mio profilo](#)

RUBRICHE

[Diario](#)

[Merce avariata](#)

[Chi l'ha detto?](#)

[Citazioni](#)

[Scrivi. "Malvino" ti risponde.](#)

[Lettere non spedite](#)

[Storie perse](#)

VAI A VEDERE

[1972](#)

[Aioros](#)

[Alcestis](#)

[Aldo Torchiano](#)

[Anagrammi Gaunt](#)

4 dicembre 2007

Sarebbe stato difficile far peggio, amici radicali

Stamane, nel corso della sua consueta rassegna stampa sulle frequenze di Radio Radicale, Massimo Bordin ha segnalato una pubblicità a pagamento del Partito Radicale Transnazionale su *Il Foglio* di Giuliano Ferrara: l'annuncio di un convegno (Parlamento Europeo, Bruxelles – 6-8 dicembre 2007) che lancerà il Satyagraha mondiale del 2008.

Comprensibile che i radicali abbiano a cuore il convegno, comprensibile che siano disposti a spendere denaro per pubblicizzarlo, comprensibile che Massimo Bordin sia tenuto a richiamare l'annuncio segnalando la pubblicità a pagamento nel corso della sua rassegna stampa.

Tutto qui? Non penso: c'è una cosa che è incomprensibile. Come ho più volte avuto modo di spiegare agli amici radicali quand'ero membro della Direzione nazionale di Radicali italiani, spendere denaro a questo modo è come buttarlo nel cesso: *Il Foglio* non è il giornale adatto perché una pubblicità a pagamento di questo genere possa avere il suo più largo effetto. Posso capire pubblicizzare un libro di Rosa Alberoni, un inginocchiatoio delle Foppapedretti o uno yogurt della Parmalat, ma non un'iniziativa promossa da *'na manica de gente assai lasciva / finocchi e vacche ignude alla Godiva*, quella no.

Innanzitutto, perché si tratta di un giornale sempre meno letto, o letto male. Ma poi – e soprattutto – il lettore-tipo de *Il Foglio* è tizio antropologicamente ricettivo alle ragioni che muoverebbero, se non a partecipare al convegno, almeno all'interesse verso l'iniziativa nonviolenta? Confesso che non avrò modo di sapere quanti, dopo aver letto (per l'aver letto) la pubblicità a pagamento su *Il Foglio*, muoveranno verso Bruxelles il 6 dicembre. E però non dovrebbe essere difficile, stando lì. “Per piacere, alzi la mano chi è qui per aver saputo del convegno leggendo l'annuncio su *Il Foglio*”: al microfono ci manderei Sergio Rovasio, il conteggio delle mani alzate lo farei fare a Marco Perduca.

Costo dell'inserzione pubblicitaria/Numero di mani alzate = Chi è così fesso da pensare che *Il Foglio* sia la bacheca adatta per un'iniziativa radicale? (Al massimo per qualche iniziativa radicale a carattere strettamente personale come quella di Angiolo Bandinelli, via, non di più.)

Inoltre, con tutto il rispetto possibile per un giornale che almeno assolve al nobile compito di dare da mangiare a Daniele Bellasio, non dovrebbe essere già abbondantemente noto il modo in cui vengono considerati gli

1. [La cosa per bene](#)
(29.3.2005)



([giusto per saperne qualcosa](#))

 CERCA

cerca

in questo blog in tutti

inserzionisti, a *Il Foglio*?

Prendete quei poveracci della Alfaomega Onlus, che chissà quanto denaro avranno speso per la pagina 4 di lunedì 3 dicembre (*“Non farti battere dall’Aids: usa il preservativo”*). Avrete letto *l’Unità*, amici radicali, no? Stamane segnalava il fatto che, sulla prima pagina di quello stesso numero de *Il Foglio*, fiammeggiava un editoriale di Giuliano Ferrara contro *“la cosa più schifosa che sia mai stata inventata”*. (Non il preservativo: *“la cosa più schifosa che sia mai stata inventata”* era la pubblicità pro-preservativo, come ha tenuto a precisare il signor direttore.

E qui sta il punto: può un inserzionista farsi cagare in testa a questo modo? Amici radicali, pensate che sarebbe stato così strano se l’annuncio della vostra gloriosa stagione di digiuno fosse stato incastonato in un bel paginone gastronomico a firma di Camillo Langone?

E allora, una volta tanto, dimostrate che non siete proprio fessi come tanti dicono: con lo stesso denaro si metteva l’annuncio su un altro giornale, un qualsiasi altro giornale più attento all’inserzionista, e sarebbe stato difficile far peggio.

[permalink](#) | inviato da [malvino](#) il 4/12/2007 alle 15:23 | [commenti \(6\)](#) | 

4 dicembre 2007

"Se fuori dell'ovile di Cristo..." (Cos'è il relativismo?)

Quando si discute, è umano che ci si rinfacci a vicenda degli errori e che nascano dissensi: per raggiungere un accordo, anche solo aleatorio ed effimero, non c’è altro mezzo (volendo escludere il randellarsi).

“Non c’è da meravigliarsi – scrive Pio XII – se fuori dell’ovile di Cristo sempre vi sono stati questi dissensi ed errori” (Humani generis, 1950): nell’ovile di Cristo si evitano – si è sempre cercato di evitare – dissensi ed errori, e con la stessa cura con la quale il bravo boia provvede a proteggere dalla ruggine il filo della sua ascia. Oggi lo si chiama relativismo, ma è un pericolo che esiste da tempo, sotto altro nome.

Un tempo fu chiamata eresia, da *hairesis*, che significa *scelta*, implicitando libertà di scelta, cioè libertà di pensiero: quella libertà di pensiero che quasi inevitabilmente genera il multiforme, contro l’Uno, che è per definizione giusto, buono e bello, in assoluto. Un tempo erano eretici, oggi sono relativisti: fuori dall’ovile di Cristo, per definizione.



Conosco il tizio e mi ero parato il culo. Tra i commenti al [post](#) che raccontava la cosa in dettaglio avevo copia-incollato la letterina che gli avevo inviato due minuti prima. Se andate a controllare [qui](#), signori notai, la troverete: era questa

commento di [malvino](#) - lasciato il 3/12/2007 alle 12:57

Al direttore - È stato molto divertente, lunedì 3 dicembre, gustare su *Il Foglio*, a pag. 1, il suo fibrillante atto di accusa contro “la cosa più schifosa che sia mai stata inventata”, e cioè il preservativo; per poi gustare, a pag. 4, la pubblicità che placida recitava: “Non farti battere dall’Aids, usa il preservativo”. Ma forse divertente non è l’aggettivo giusto, suppongo.

Ora, la cosa carina è che la letterina pubblicata su *Il Foglio*, martedì 4 dicembre, è diversa: è un assemblaggio di brani tratti dal mio post (devo dire: è stato trattato con assai più onestà di quella che è solitamente usata per “*lavorarsi*” certi articoli della stampa estera) – è questa:

Al direttore - In prima pagina si stramaledice "la cosa più schifosa che sia mai

stata inventata", cioè il preservativo e si lanciano fulmini contro "lo stato che ti suggerisce di vestire di gomma il pisello". La pagina quattro è occupata quasi interamente da una pubblicità: "Non farti battere dall'Aids, usa il preservativo". Sorgono due problemi, entrambi divertenti assai: 1) il povero fogliante sarà disorientato da questa contraddittorietà di appelli che gli vengono da due pagine dello stesso giornale e converrà tener presente che il povero fogliante è fortemente vulnerabile all'ironia; 2) ancor più disorientato sarà chi ha pagato la pubblicità.

Ancora più carina è la risposta del signor direttore. Che, innanzitutto, dice "Chapeau" – anche se a modo suo (è del Testaccio, sapete?) – e poi...
Ma forse sarà meglio riportarla per intero

Risposta del direttore

Figura di cacca, ma la pubblicità ha i suoi costi e i suoi ricavi. Comunque, caro Perfidini, ella legge tendenzioso: la cosa più schifosa non è il preservativo ma la pubblicità governativa all'amore senza rischi. Habent sua fata profilattica, era il senso. Così è scritto, così andrebbe letto. In quanto Castaldi ella fu scacciato dal paradiso del Foglio, da Visari è il benvenuto.

Che vi dicevo, non è tutto-tutto-tutto così carino? È carina anche l'immarcescibile tendenza a mistificare, accusando, poi, chi si lamenta di aver letto male. Me ne ero già presa una uguale: quando mi sembrava di aver letto che il signor direttore avesse dichiarato di voler votare no al referendum sulla legge 40, quando mi sembrava di aver letto di suo pugno che l'astensione fosse un cagarsi nelle braghe... Aveva letto male pure quella volta, Perfidini: il signor direttore era sempre stato per l'astensione, via, fin dall'inizio; diciamo che s'era trovato con la lingua al culo del cardinal Ruini – così – per puro caso.

Comunque, sì, è scritta da Giuliano Ferrara, si sente l'alito, epperò è una risposta carina. Affettuosa perfino. Avrete visto com'è simpatico nel suo finto-furtivo occholino di prammatica, no?

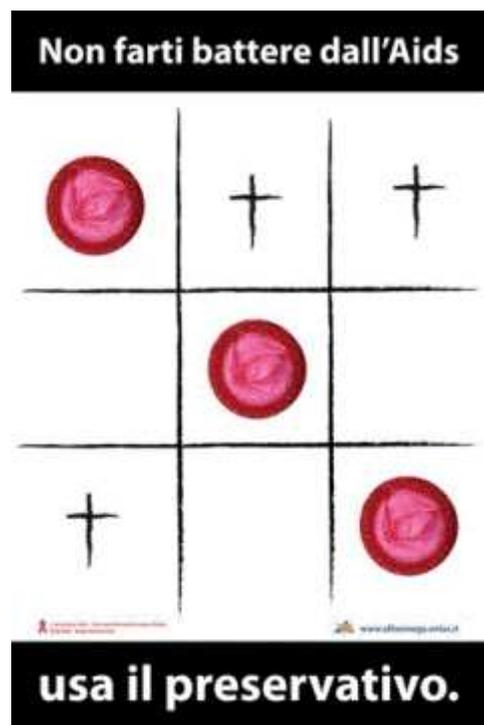
E dunque: *"In quanto Castaldi ella fu scacciato dal paradiso del Foglio, da Visari è il benvenuto"*. Dio, datemi i sali.

In tutta sincerità, signor direttore, se lo può scordare. Da oggi in poi, se vuole avere segnalazione di tutte le altre *"figure di cacca"* che il suo giornale certissimamente non mancherà di fare, venga a leggermi qua, già che c'è. Ma, la prego, non si offenda se le cancellerò qualche commento, nel caso ritenga indispensabile lasciarmene: qui usa così.

[permalink](#) | inviato da [malvino](#) il 3/12/2007 alle 14:33 | [commenti \(8\)](#) | 

3 dicembre 2007

Ancora un infortunio a Lungotevere Raffaello Sanzio



Ancora un infortunio a Lungotevere Raffaello Sanzio, l'ennesimo. Lunedì 3 dicembre, in prima pagina, Giuliano Ferrara stramaledice *“la cosa più schifosa che sia mai stata inventata”*, cioè il preservativo (a cos'altro avevate pensato?), e lancia i suoi fulmini contro *“lo stato che ti suggerisce di vestire di gomma il pisello”*. Traduzione: non gli è piaciuto lo spot in favore di una sessualità responsabile commissionato dal ministro della salute, Livia Turco.

Incazzatissimo, stavolta, roba da rischiare una fibrillazione delle sue: *“Il*

ministero suggerisce «un amore senza rischi», proprio così. *L'amore con l'air bag. L'amore con la gomma. Un sesso tecnico. Un altro capitolo del progetto Orgasmus. Poi si lamentano degli stupri...*». Gli stupri? Sì, gli stupri. Si tratta di una interessante mutazione del clerico-fascista classico: per quello, gli stupri erano dovuti al fatto che le donne andassero in giro con la minigonna, per Giuliano Ferrara perché contro l'Aids si consiglia il preservativo, *“al riparo da ogni senso del peccato”, “come ti capita ma in sicurezza”*.

Stavolta non vale neanche la pena analizzare l'editoriale nel dettaglio di ogni singola stronzata, veniamo all'infortunio. A pag. 4 de *Il Foglio* – l'occupa quasi interamente – campeggia una pubblicità: *“Non farti battere dall'Aids, usa il preservativo”*, con una foto (quella in capo a questo post) nella quale ci sono ben tre *“palloncini colorati”*.

Sorgono due problemi, entrambi divertenti assai: (1) il povero fogliante sarà disorientato da questa contraddittorietà di appelli che gli vengono da due pagine dello stesso giornale e converrà tener presente che il povero fogliante è fortemente vulnerabile all'ironia; (2) ancor più disorientato sarà chi ha pagato la pubblicità, ché – ognuno converrà – non è bello buttare così i soldi nel cesso. E non dico “cesso” tanto per dire.

[permalink](#) | inviato da [malvino](#) il 3/12/2007 alle 12:30 | [commenti \(10\)](#) | 

sfoglia [novembre](#)

Advertising il cannocchiale

Nuovo utente? registrati e apri un blog

Già registrato? accedi ai servizi dalla home page

[imposta come pagina iniziale](#) . [pubblicità sul Cannocchiale](#) . [contatti](#) . [scrivi alla redazione](#)

fai del Cannocchiale la tua homepage

[HOME](#) [GRUPPI](#) [BLOG](#) [ACCOUNT](#) [PREFERITI](#)nuovo? [registrati](#)
ricordami [login dimenticata?](#)

commenti su **malvino**



post: [Ancora un infortunio a Lungotevere Raffaello Sanzio](#)

Ancora un infortunio a Lungotevere Raffaello Sanzio, l'ennesimo.



Lunedì 3 dicembre, in prima pagina, Giuliano Ferrara stramaledice “la cosa più schifosa che sia mai stata inventata”, cioè il preservativo (a cos'altro avevate pensato?), e lancia i suoi fulmini contro “lo stato che ti suggerisce di vestire di gomma il pisello”. Traduzione: non gli è piaciuto lo spot in favore di una sessualità responsabile commissionato dal ministro della salute, Livia Turco. Incazzatissimo, stavolta, roba da rischiare una fibrillazione delle sue: “Il ministero suggerisce ... [continua](#)

commenti

commento di  [malvino](#) -  lasciato il 3/12/2007 alle 12:57

Al direttore - È stato molto divertente, lunedì 3 dicembre, gustare su Il Foglio, a pag. 1, il suo fibrillante atto di accusa contro “la cosa più schifosa che sia mai stata inventata”, e cioè il preservativo; per poi gustare, a pag. 4, la pubblicità che placida recitava: “Non farti battere dall’Aids, usa il preservativo”. Ma forse divertente non è l’aggettivo giusto, suppongo.

<http://malvino.ilcannocchiale.it>

▼ commento di  [nullo](#) - 🌟 lasciato il 3/12/2007 alle 12:58

fosse fosse che la pubblicità l'ha pagata il contribuente?

nullo.it

▼ commento di  [malvino](#) - 🌟 lasciato il 3/12/2007 alle 13:4

Una onlus: la pubblicità è firmata www.alfaomega.onlus.it.

Sennò la cosa era assai più divertente.

<http://malvino.ilcannocchiale.it>

▼ commento di **Ale** - lasciato il 3/12/2007 alle 14:14

La gomma preferita dai foglianti è quella delle tette dei trans.

<http://perleaiporci.wordpress.com/>

▼ commento di  [malvino](#) - 🌟 lasciato il 3/12/2007 alle 14:52

Oh, caro Ale, se questa tua affermazione avesse una documentabile statistica di supporto, ti darei 100 euro per riceverne lo studio in copia (spese postali a mio carico). Te ne darei 200, se la cosa fosse un basso pettegolezzo, ma anch'esso documentabile. Fammi sapere via e-mail, ok?

<http://malvino.ilcannocchiale.it>

▼ commento di **ostinataMente** - lasciato il 3/12/2007 alle 17:35

...senza parole... ferrara è l'incarnazione della frustrazione

www.ilcannocchiale.ostinatamente.it

▼ commento di **La Sposa** - lasciato il 3/12/2007 alle 17:38

Bah non so. Mi chiedevo ma su certe questioni è lecito un punto di vista non schierato? Non si può da laici ammettere che qualcosa di vero e suggestivo è contenuto in quelle parole aperte allo sberleffo. Fermo restando che la posizione di uno Stato non può che essere socialmente utile e non più o meno discutibile.

▼ commento di **Ferrara Giuliano** - lasciato il 3/12/2007 alle 18:23

Insomma, cerchi di capirmi: come faccio a essere favorevole al preservativo se nemmeno mi vedo il pisello? Ha mai provato Lei a infilarsi quell'affare allo specchio?

<http://raser.ilcannocchiale.it>

▼ commento di **Ale** - lasciato il 3/12/2007 alle 19:53

Non ho le prove, ma per esperienza personale molte individui di destra che ho avuto la sfortuna di conoscere odiavano gli omosessuali (normale), ma non facevano differenza tra donne e trans. Bisognerebbe chiedere ad uno psicologo trans per sciogliere l'enigma. Forse il trans unisce i valori della Famiglia. La virilità davanti e la femminilità di dietro.

<http://perleaiporci.wordpress.com>

▼ commento di  **malvino** -  lasciato il 3/12/2007 alle 22:49

:-D

<http://malvino.ilcannocchiale.it>